

- 13 -

Vero che ha permeato tutti si cita uno dei tanti episodi che quasi giornalmente si verificano: a mezzanotte furono comunicati, a mezzo radio, a quattro distinti gruppi squadriglie, 6 nomi di persone da arrestare ed alle otto successive tutti i ricercati già erano assicurati alla giustizia e tradotti a questo Comando.

Il motto "dacci oggi il bandito quotidiano" è diventato la preghiera di ogni militare delle squadriglie e se, malauguratamente, sopravviene un periodo di sosta nelle operazioni, è un coro unanime di proteste ..... imputando al servizio di informazioni e polizia giudiziaria la responsabilità del loro mancato lavoro.

Ammirabile è il concorso dei singoli gruppi, allorchando essi, attraverso intercettazioni radio, vengono a conoscere che vi è un conflitto in corso.

Il C.F.R.B. deve intervenire subito per disciplinare lo slancio con cui si vorrebbe accorrere. - In massa, compresi i militari a riposo, d'iniziativa tenderebbero a raggiungere con qualsiasi mezzo il luogo ove si profila il pericolo per i colleghi, siano essi carabinieri, guardie di P.S., Arma territoriale o appartenenti ai Commissariati di P.S., dimostrando un senso di cameratismo per il passato sconosciuto. -

#### PROGRAMMA AVVENIRE:

" Far presto e concludere" per farla finita; una volta e per sempre, cosicché tutti possano, con lo scioglimento del C.F.R.B., rientrare definitivamente alle proprie sedi, lieti di avere appartenuto ad un reparto che anche se è nato improvvisamente e tra la confusione generale, si è subito imposto per il buon nome della polizia in Italia ed all'Estero. =

- 14 -

PROVVEDIMENTI DI CUI SI PROPONE L'ADOZIONE:Durata dei fermi:

In virtù del D.L.L.T. n.406 dell'8-12-1944, e modifica degli artt. 236 e 236 bis del Codice di Procedura Penale, per la durata dello stato di guerra e fino a sei mesi dopo la sua cessazione, l'autorità giudiziaria, competente per la convalida del fermo del cittadino per gran fondati sospetti per i quali occorressero complesse indagini di polizia giudiziaria, aveva facoltà di prolungare il fermo fino alla durata massima di giorni 20.

Tale disposizione che restò valida fino al 15 ottobre 1946 in obbedienza al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n.1252 in data 26 ottobre 1947 (G.U. 269 del 22-11-1947).

Poiché per la lotta contro il banditismo che si protrae da oltre sei anni, è indispensabile, in occasione di fermo, rivedere tutta, minuziosamente, l'effettiva attività del sospettato, per eguale periodo, e non solo per tutti i delitti notoriamente avvenuti nella zona di sua residenza ma più particolarmente per quelli non denunciati, il competente Ministero dovrebbe considerare la possibilità di ripristinare l'abrogata disposizione subordinandola, come in precedenza, a richiesta motivata rivolta all'autorità giudiziaria alla quale potrebbe anche essere devoluto il diritto di rigetto qualora non fossero ritenute giustificabili le ragioni prospettate in rapporto preliminare e limitatamente ai fermi effettuati esclusivamente in connessione di indagini aventi stretta attinenza con la lotta contro il banditismo senza limitare questa a determinate regioni o provincie.

Vigilanza costiera:

Malgrado il diretto interessamento del Ministero degli

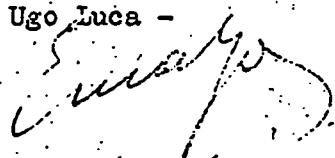
- 15 -

Interni, si lamenta la mancata vigilanza costiera da parte dei nautanti della Marina e della Guardia di Finanza, assolutamente indispensabile lungo il litorale della Sicilia settentrionale e più particolarmente da Palermo a Trapani.-

Richiamo alla Stanua:

Nel mese, la Stampa - per la quasi totalità - ha continuato la sua decisa avversione al C.F.R.B. nell'unico intento di intralciarne l'opera ed arrecare disturbi al Governo.

Relativamente alla morte accidentale della giovane Nardo Filippa, uccisa in conflitto con fuorilegge, si allega una copia del giornale "Sicilia del Popolo", in data 2 corrente, che obiettivamente e con precisione di dati, riporta i fatti. (10)

IL COLONNELLO COMANDANTE  
- Ugo Luca -  


(10) La copia del giornale citato nel testo non risulta, peraltro, pervenuta alla Commissione. (N.d.r.)



car.  
Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

UFFICIO SERVIZIO E SITUAZIONE

~~Riservato Personale~~

N. 573/33.949 di prot. R.P.

Roma, li 11 GENNAIO 1950.

Risposta al

del.

n.

Allegati n.

OGGETTO: Relazione del C.F.R.B. (dicembre 1949).-

Al Signor Generale Giovanni D'ANTONI  
- Capo della Polizia. -

R O M A

Trasmetto l'acclusa relazione n. 10/24 R.P. del 31 dicembre u.s. sull'attività svolta in Sicilia nel decorso mese di dicembre dal C.F.R.B.- (11)

Non posso non sottolineare anch'io la passione e lo spirito di sacrificio, che animano tutto il personale del C.F.R.B., nonché l'attività costante ed energica e i soddisfacenti risultati conseguiti finora dallo stesso Comando (Sintomatiche infatti sono le costituzioni dei fuorilegge Fuoco, fratelli La Barbera, Salvia e di molti altri; importante, poi, per i suoi riflessi politici la luce fatta sull'assassinio di Rizzotto Placido, segretario della sezione della Federterra di Corleone).

Circa il territorio di competenza del C.F.R.B. ritengo che esso sia suscettibile di varianti in rapporto alla situazione del banditismo che non è statica. Al riguardo sono state chieste proposte concrete al Col. Luca.

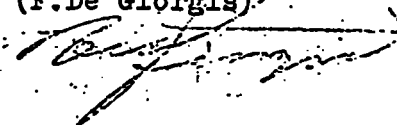
./.

(11) La relazione citata nel testo è pubblicata alle pagg. 61-70. (N.d.r.)

. / .

In ordine alle competenze e alle attribuzioni per la repressione del banditismo, tenuto conto che la responsabilità del C.F.R.B. è preminente, sono d'avviso che tutte le iniziative o i servizi che altre autorità o comandi intendessero prendere od attuare al riguardo dovrebbero essere preceduti da accordi con il C.F.R.B. anche al fine di evitare eventuali dannose e pericolose interferenze nei progetti di tale Comando (p. es.: arresto di un pregiudicato confidente del C.F.R.B.).-

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA  
COMANDANTE GENERALE  
(F. De Giorgis)



Senato della Repubblica

— 61 —

Camera dei Deputati

LEGISLATURA VII — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA

-----00000-----

N° IO/24 di prot. Ris.Pers.

Palermo, li 31 Dicembre 1949

OGGETTO : Il Comando Forze Repressione Banditismo operante in  
Sicilia : relazione mensile (dicembre 1949).-

AL SIG.GEN.GIOVANNI D'ANTONI - CAPO DELLA POLIZIA -

R O M A

AL SIG.GEN. F.DE GIORGIS - COMANDANTE GENERALE

DELL'ARMA DEI CARABINIERI -

R O M A

- ATTIVITA' ORGANIZZATIVA -

L'azione instancabile del C.F.R.B.tende a sempre più affermarsi nella pubblica opinione che la commenta favorevolmente traendone buoni auspici per il futuro.-

I fuorilegge, difatti, braccati senza posa dalle squadriglie, vedono che ormai sta per precludersi ogni possibilità di azione e conseguentemente di scampo.-

I risultati ottenuti possono essere definiti molto soddisfacenti poichè i pochi mesi di attività del C.F.R.B.hanno permesso il completo capovolgimento della situazione banditismo nella zona assegnata, che continua ad essere sottoposta ad assiduo controllo da settanta squadriglie permanentemente presenti, e lo scompaginamento dei banditi associati ed isolati, già operanti nel

- 2 -

le zone di Montelepre e dintorni, col conseguente riacquisto da parte della popolazione, della tranquillità, pace e senso di sicurezza nelle campagne, abitati e vie di comunicazione.-

Questi concreti risultati sicuramente faciliteranno il raggiungimento dell'obiettivo finale cui si intende pervenire al più presto, e cioè, la eliminazione di Salvatore Giuliano e dei suoi personali diretti seguaci.-

A tale meta tendono comandanti e gregari ma per tale conseguimento risulta ora, più che mai impellente, la necessità di indirizzare ogni attenzione e ricerca anche a Palermo città ove, stando alle voci insistenti del pubblico, dovrebbe essersi rifugiato Salvatore Giuliano.-

La cattura o l'uccisione di alcuni dei più temibili affiliati al brigantaggio siciliano - stanati talvolta dai più impenetrabili rifugi - ha indotto a più miti consigli quanti si illudevano che potesse continuare la passata incerta situazione producendo nei fuorilegge un sensibile disorientamento generale tanto che essi ora tentano di uscire dalla zona vigilata ; i casi di espatrio clandestino si susseguono mentre la recrudescenza della criminalità nelle zone finitime a quelle di influenza del C.F.R.B. sta a dimostrare che i banditi già sono sciamati là ove non arriva l'attività delle squadriglie.-

Allo scopo di neutralizzare tale pericoloso esodo sono per ciò allo studio opportune modifiche allo schieramento delle squadriglie ed a tale scopo, recentemente, una squadriglia è stata dislocata, con compiti esplorativi, nei territori compresi tra le provincie di Caltanissetta e Palermo e più precisamente alle foci del fiume Solito e Torto.-

- 3 -

Sono state inoltre costituite squadriglie di "emergenza" col compito di effettuare rapide, improvvisate azioni in zone non controllate da questo C.F.R.B.-.

Di notevole importanza, nel quadro generale dell'organizzazione della lotta al banditismo, si è rivelata la vigilanza stradale attuata specialmente in ore notturne da reparti meccanizzati leggeri della P.S.-

#### - ATTIVITA' OPERATIVA

L'inverno non ha influito sulla continuità dell'azione sia preventiva che repressiva e le forze operanti affrontano i rigori del clima con immutata lena.-

La tattica sin qui adottata si è dimostrata efficiente sotto ogni aspetto, per il graduale annientamento diretto a circoscrivere gli ultimi nuclei di resistenza passiva.-

I risultati raggiunti attraverso la cattura, la distruzione dei centri di rifornimento e di informazione dei fuorilegge e la spontanea costituzione di taluni, ha confermato che la lotta contro il banditismo trova unica possibile soluzione sulla unicità di indirizzo e simultaneità di azione attraverso concomitante adeguata opera di benevola persuasione. Sintomatica è in proposito la costituzione dei fuorilegge Fuoco, fratelli La Barbera, D'Amico, Salvia, Lo Bue, Barca e Mangiaracina che, anche ai fini operativi, riveste grande importanza. E' questo il risultato dell'azione energica, costante e vigile del C.F.R.B., che per ottenere altre costituzioni svolge continua propaganda in ogni centro abitato.-



E' interessante notare che negli annali della storia del banditismo di questo dopo-guerra, mai si erano registrate costituzioni di fuorilegge nativi del monteleprino.-

Altro importante fattore che denota il progressivo capovolgarsi della situazione è dato dal fatto che i grossi proprietari terrieri che avevano fin qui subito con rassegnazione l'imperio della mafia attraverso l'assunzione forzata di campieri e mezzadri, riacquistata la fiducia nello Stato, vanno ora riesaminando la posizione del personale riprendendo piena libertà di azione.-

E' stato completato il censimento dei catturandi della Sicilia in schedario corredato da fotografie e dai dati segnaletici e biografici dei ricercati per un numero complessivo di 1609 ricercati su 4.407.000 abitanti (allegato n° I), provvedimento rivelatosi nella pratica di grande utilità per il coronamento del ciclo operativo contro il banditismo, considerato che i fuorilegge - ora più che mai - sono usi a servirsi di falsi documenti di identità.- (12)

Con la piena attività del servizio informativo, particolarmente amalgamato in tutti i suoi aspetti tecnici e di impiego più consoni alle varie attività assunte dalla delinquenza associata, ed in collegamento con le forze attive ed operanti, si è iniziato il riesame di tutti i delitti contro la persona ed il patrimonio commessi in questo dopo-guerra e rimasti impuniti per necessità contingenti.-

Fra le tante operazioni di servizio compiute nel mese sono degne di particolare rilievo : -

- l'identificazione ed arresto degli autori dell'omicidio in persona di Rizzotto Placido, segretario della Sezione Federterra

o / o

(12) L'allegato n. 1 citato nel testo non risulta, peraltro, pervenuto alla Commissione. (N.d.r.)

- 5 -

di Corleone, avvenuto il 10.3.1948, ciò che ha smascherato e demolito l'assunto creato al fine politico-speculativo intorno alla tragica scomparsa avvenuta per vendetta personale e premi nenti interessi personali.

Il nome di Rizzotto ricorreva infatti in ogni comizio e riunione di parte come offesa alle forze di polizia accusate di non aver mai voluto scoprirne i veri autori cosichè il Rizzotto veniva additato quale martire dell'idea, vittima delle passioni politiche fomentate dallo stesso Governo ;

- la distruzione dell'associazione a delinquere di Belmonte Mezzagno e conseguente arresto dei quattordici affiliati che terrorizzava le popolazioni rurali di quel comune, S. Cristina Gela e Misilmeri con omicidi, grassazioni, sequestri e danneggiamenti ;
- arresto degli autori del barbaro omicidio in persona del carabiniere Fanara Salvatore avvenuto in Calatafimi l'8.2.1946 ;
- liberazione in seguito ad azione in forza del giovane Zito Dario sequestrato il 12 corrente a scopo di estorsione in territorio di Partinico ed arresto di sette persone autori e favorizzatori del delitto ;
- arresto del fuorilegge Briguglia Giacomo di Salvatore di anni 29 da Partinico, appartenente alla banda "Labruzzo" già ferito in conflitto con militari del C.F.R.B. ;
- arresto di Misuraca Benedetto di Vito di anni 22 da Camporeale (Trapani), uno degli autori dell'omicidio in persona del carabiniere Sapuppo Vincenzo.-

#### I N C O M P L E S S O

- Latitanti catturati..... n° 19
- Latitanti costituitisi..... " 8
- Arrestati per motivi vari..... " 91

- 6 -

- Arrestati per appartenenza a bande armate.....	n°	6
- Omicidi scoperti.....	"	14
- Tentati omicidi scoperti.....	"	7
- Sequestri persona a scopo estorsione scoperti.....	"	8
- Rapine scoperte.....	"	10
- Altri reati scoperti.....	"	68

Sono state sequestrate le seguenti armi e munizioni : -

- Moschetti e fucili da guerra.....	n°	26
- Moschetti e fucili automatici.....	"	3
- Bombe a mano.....	"	102
- Pistole e rivoltelle.....	"	6
- Fucili da caccia.....	"	2
- Caricatori per fucili mitragliatori.....	"	22
- Cartucce.....	"	4160
- Proiettili anticarro e da cannoni.....	"	73
- Pezzi di ricambio per moschetto.....		vari
- Maschere antigas.....	"	2
- Esplosivo.....		Kg. 2,500
- Cariche aggiuntive di lancio e bombe da mortaio.....	n°	64

#### S T A M P A -

Elemento che in questi ultimi tempi ha giocato un ruolo non trascurabile nel piano generale del C.F.R.B. è stata la stampa ed in particolare quella di sinistra che, acquiescente ad ogni manovra speculativa che suoni di scredito per l'autorità dello Stato, ha insistito nello sminuire e talvolta denigrare l'opera del C.F.R.B.-

- 7 -

La documentazione fotografica apparsa sui n°ri 52 e 53 del settimanale "OGGI", tratteggiante in primo piano le gesta del bandito di Montelepre, ha provocato un generale vivo risentimento, perplessità e malcelata reazione.-

Il bandito Giuliano che risente fortemente del disorientamento dei suoi accoliti di fronte al sistema di lotta adottato dal C.F.R.B. ed era ormai costretto alla tana, attraverso la rivista "OGGI" ha avuto la possibilità di ritornare alla ribalta e nella forma pubblicitaria che gli è più particolarmente cara.-

L'esibizione fotografica del bandito il quale brancola nel buio della sua precaria situazione e l'esaltazione della sua personalità sostenuta dal tono amichevole dell'intervista sono elementi negativi e condannabili perchè ritardano l'opera di ristabilizzazione sociale spiegata dalle autorità in genere della Sicilia che tanto si affaticano per l'affermazione dell'attività risanatrice e di rinnovamento sociale voluta dallo Stato.-

L'opinione pubblica segue con particolare interesse gli atteggiamenti assunti dalle autorità governative di fronte allo evolversi del processo investigativo e giudiziario contro gli artefici di tale propaganda e apologia del banditismo.-

La popolazione, portavoce del grido di dolore delle cento e più mamme delle vittime del dovere che subiscono continuamente l'ingiusto insulto di vedere divulgata, come "eroa nazionale", l'effigie dell'assassino, esige che, con un'adeguata condanna dei responsabili e con l'attuazione di sapienti provvedimenti atti a stroncare l'attività speculativa della stampa, si possa almeno tutelare se non vendicare la memoria dei morti.-

- 8 -

- MORALE E SPIRITO DEL PERSONALE -

Il personale è in condizioni di spirito elevato e molti carabinieri e guardie di P.S. hanno rifiutato il normale avvicendamento solito ad attuarsi dopo tre mesi di squadriglia.-

La ricorrenza del Natale, lungi dal costituire giustificato sentimentalismo, ha trovato gli uomini fermi nel duro lavoro e decisi a proseguire nella lotta ingaggiata.-

Nella ricorrenza delle feste, i militari del C.F.R.B. hanno rivolto il pensiero particolarmente a coloro che caddero per la Patria, vittime del dovere, e alle loro famiglie e per queste, con spontaneità commovente, hanno offerto cinquecentomila lire.-  
Ufficiali del C.F.R.B. hanno inoltre recato regali agli orfani dei caduti residenti nelle rispettive giurisdizioni.-

Come gesto tangibile della fiducia che gli organi governativi ripongono nell'opera del C.F.R.B., sono contemporaneamente pervenute lire cinquecentomila lire dal Ministero Interno ripartite in parti eguali fra i carabinieri e le guardie di P.S. ed altre lire centomila pervenute dal Capo della Polizia per le guardie di P.S.-

La morte del carabiniere Sapuppo nel conflitto di Camporeale, non ha minimamente intaccato lo spirito aggressivo dei militari sempre fermamente decisi nel proseguire la lotta certi di vendicare tutti i caduti e ristabilire l'imperio della legge.-

- 9 -

- P R O P O S T E -

Al C.F.R.B., all'atto della costituzione si affidò, come zona di azione, il territorio delimitato dai comuni di Calatafimi - Gibellina - Salaparuta - Poggioreale - Contessa Entellina - Campofiorito - Lercara Friddi - Roccapalumba - Caccamo e Montemaggiore Bel Sito, escludendo la città di Palermo e la zona costiera Palermo-Termini-Imerese, affidata alla vigilanza della Questura e dell'Arma territoriale.-

Ora, poichè è da ritenersi (ed è questo un risultato direttamente scaturito dall'attività svolta dal C.F.R.B.) che Giuliano ed accoliti abbiano ormai abbandonato il montelepino, per rifugiarsi a Palermo e zona periferica, è necessario esaminare l'opportunità di un autorevole intervento presso il Ministero dell'Interno al fine di ottenere il necessario ed indispensabile aggiornamento delle zone di influenza nell'ambito del compito specifico affidato al C.F.R.B.-

La prospettiva dei venti milioni di taglia e l'allettamento di straordinarie promozioni nel caso di cattura di Giuliano potrebbe cagionare qualche incrinatura a quell'amalgama che fino a qualche tempo fa aveva caratterizzato la collaborazione fra le autorità politiche e di polizia di Palermo ed il C.F.R.B.-

Affiora da poco tempo tendenza a far credere che il C.F.R.B. non dovrebbe con la sua opera uscire dalla zona assegnatagli e cioè " Montelepre e comuni vicini " con l'asserita e gratuita illazione che la città di Palermo, ove oggi tutto fa ritenere si trovi rifugiato Giuliano, non sia di sua competenza.-

Di qui la necessità e l'opportunità di adattare e plasma-

- IO -

re le direttive di un tempo alla nuova fisionomia assunta dalla situazione in atto : dare cioè al C.F.R.B. la piena facoltà di agire ovunque risulti spostarsi l'obiettivo principe della lotta che potrà essere portata completamente e felicemente a termine solo se la direzione delle operazioni continuerà ad essere affidata all'organismo appositamente creato per porre fine al brigantaggio.-

Necessità, quindi, di una condotta unica nelle operazioni, senza interferenze ed iniziative da parte di altre autorità, con le quali sarebbe solo sufficiente, ai fini che si perseguono, quella cordiale e fattiva collaborazione già posta in pratica allorchè il C.F.R.B. fu impegnato in azioni prettamente di campagna.-



COLONNELLO COMANDANTE

- Ugo Luca -

**COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO IN SICILIA**

N° 5/7 di prot. Ris.Pers. Palermo, li 1° febbraio 1950

**OGGETTO** : Il Comando Forze Repressione Banditismo operante  
in Sicilia : relazione mensile (gennaio 1950).-

Allo. N° 6.

AL SIG.GEN.GIOVANNI D'ANTONI - CAPO DELLA POLIZIA -

R O M A

AL SIG.GEN. F. DE GIORGIS - COMANDANTE GENERALE  
DELL'ARMA DEI CARABINIERI -

R O M A

**A) - RISULTATI CONSEGUITI NEL MESE -**

I risultati sin qui ottenuti dal C.F.a.B.nella lotta che, da circa 5 mesi, viene condotta attraverso un piano organico e meticolosamente commisurato nel tempo e nello spazio, in relazione al continuo evolversi della situazione, costituiscono, di per sè soli, elementi indicativi tali da far ritenere, senza alcuna soggettiva presunzione, abbastanza vicina - se non prossima - la fase conclusiva delle operazioni.

Ed invero, a suffragare una siffatta illazione stanno i numerosi arresti di fuorilegge fino ad oggi operati, la messa fuori causa di quelli caduti in conflitti a fuoco e, quel che più conta, le non poche spontanee costituzioni alla punitiva giustizia di quegli altri fuorilegge che, vedendosi or-